

# VIAGGIO UMANITARIO IN BIELORUSSIA 2011

Che cosa sto' per scrivere?.....non lo so'!.....E' strano come a volte procede la Vita, tanti impegni, tante cose da fare, il lavoro, la Famiglia, la casa.....e si pensa che certi ricordi di esperienze o avvenimenti vissuti possano "scomparire" dalla propria mente...e invece no...sono li e ogni tanto riaffiorano e riescono a farmi emozionare anche dopo del tempo, lungo o corto che sia.

Aprile 2011, mio secondo viaggio umanitario in Bielorussia. L'anno scorso era una novità, soprattutto per uno come me a cui pesa guidare, e al quale viene proposto un viaggio lunghissimo in camper.....al ritorno, caricatissimo, avevo scritto di getto una condivisione che era uscita senza nessuna difficoltà. Quest'anno invece la condivisione fatica ad arrivare.....ma il tarlo è dentro, e continua a lavorare. Ecco, ora è il momento di raccontare ciò che ho dentro, ciò che nel bene e nel male è stata questa nuova esperienza di Vita.

Innanzitutto ho conosciuto tante persone, e tante le ho conosciute un po' di più, ma in principal modo MI sono conosciuto io un po' di più, ho visto e ho toccato con mano e col cuore i miei pregi e miei difetti, le cose belle e le cose brutte, le cose giuste e gli sbagli che ho commesso, e tutto ciò in questo momento lo vedo come un accrescimento personale, ma sono contento perché tutto fa parte di un Disegno, un Disegno che paragono a quei giochi che si trovano sui giornali e sulle riviste, quello in cui bisogna unire i vari puntini fino al momento in cui compare una figura.....per il momento sto' ancora unendo i puntini.....la figura mi è ancora sconosciuta.....o così penso.

A differenza dell'anno scorso c'era un clauun in più ( Gibbone) e ciò che abbiamo portato nelle varie strutture che abbiamo visitato è stato davvero bello e divertente, ma faccio fatica a raccontare nei particolari tutto ciò, perché, e spero di non essere troppo ripetitivo, quello che ho dentro sono soprattutto delle forti emozioni.....anzi, l'emozione più grande.....quella che è sempre nella mia mente...quella che a volte mi "devasta"...è una sola! Una....ma stupendamente intensa!

E questa emozione l'ho vissuta nel Sanatorio di Gomel da noi visitato, in cui entriamo in reparti ove vi sono bambini con gravi problemi fisici, psichici e motori! La direttrice ci porta in un salone dove questi bimbi giocano, quasi tutti in compagnia delle loro mamme. Alcuni sembra che non ci notino, altri sono sulle loro carrozzine, altri sono seduti ma il loro viso è assente...sono nel loro mondo...

Un rapido giro in cui regaliamo un sorriso e una carezza accompagnati da un soffio di bolle di sapone.....un soffio di bolle di sapone che ottiene il "miracolo".

Tutti, ma proprio tutti i bimbi volgono il loro sguardo verso il volo delle bolle alle quali tendono le loro manine.....fantastico!!! Anche la Direttrice rimane meravigliata e ci dirà in seguito che aggiungerà un'ora alla settimana di bolle di sapone al calendario degli esercizi che solitamente questi bambini svolgono durante il giorno. Wow!.....pensate...delle semplicissime bolle di sapone!!!

E in questa camera mi avvicino ad un bimbo di circa 7/8 anni con gravi problemi motori, la sua testa e il suo corpo sono continuamente in preda a spasmi muscolari. Gli prendo la manina e la tengo tra le mie, una manina calda ma in cui si sentono questi "attacchi" nervosi.....mentre gli

sono vicino lui chiede un qualcosa alla mamma e lei gli risponde ( naturalmente in Bielorusso). Poi io gli chiedo come si chiama ( in Bielorusso....ma è l'unica cosa che so dire)...e lui guarda la mamma stupito ma nello stesso tempo con un bellissimo sorriso e cominciano entrambi a parlare con me...aiuto.....chiamo l'interprete e le spiego la situazione.....in pratica all'inizio la mamma gli aveva detto che noi non capivamo la loro lingua, ma lui sentendo che io gli chiedevo il suo nome, aveva fatto notare alla mamma che la lingua la sapevamo, per cui potevamo dialogare.....Stella Magnifica del Cielo!! Lo accarezzo e sto per andarmene quando incrocio gli occhi della madre...occhi dolcissimi su un viso triste...ma in quegli occhi ho letto un Grazie...un grazie per non aver avuto paura ad essere lì, ad accarezzare il suo bambino, il suo magnifico bambino che per molti e soprattutto per la società sarà solo un "peso", ma per Lei è il bambino più importante che esista al Mondo, il Suo bambino, che Ama più della sua stessa Vita!! E nel parco del Sanatorio c'è la Grande Quercia, dove, ci spiega la Direttrice, nella stagione calda portano tutti questi bambini, e li fanno sedere ai piedi della pianta in modo che possano trarre i benefici da ciò che la natura donerà loro attraverso la Terra e il Legno della Quercia....ora è la stagione calda, ed ora ogni volta che cammino nei boschi attorno a casa mia il pensiero va' costantemente alla Grande Quercia e a tutti i bimbi seduti ai suoi piedi...e tra loro anche il bimbo che mi ha rubato il cuore. Sento il vento che passa attraverso i rami e le foglie della Quercia, che raccoglie le storie di quei bimbi e di quel popolo sfortunato; sento il vento che percorre migliaia di chilometri e arriva sino a me.....come una sorta di richiamo.....



Un abbraccio Selar